



## *Buon Natale 2022*

*«Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».*

*Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.*

**(Luca 2, 12-18)**

Carissimi e carissime,  
vogliamo condividere con voi il pensiero che ci suggerisce la contemplazione della Natività di Luca.

**Il segno.** Il nostro tempo è segnato da molteplici "segni", purtroppo non sempre di speranza e di bellezza. Nonostante ciò, siamo chiamati ad alzare lo sguardo sul miracolo della vita. Il bimbo che nasce è ancora una volta il messaggio di un Dio che scommette sull'umanità e decide di camminarle a fianco a fianco.

**Una mangiatoia.** È il richiamo all'essenzialità, alla sobrietà, all'attenzione alle cose che contano davvero. Per vivere questo tempo speciale rimettendo al centro le relazioni, l'attenzione a chi ci sta di fianco, scommettendo che nella semplicità tutti possono trovare la propria dimensione.

**Pace.** È il dono di Dio per tutta l'umanità. Perché è il bisogno fondamentale che accomuna la ricerca di senso di ogni donna e uomo di buona volontà.

**Andiamo.** La sfida è quella di credere che solo insieme possiamo realizzare un bene più alto, che metta ciascuno nella condizione di avere una vita dignitosa. Muoversi, camminare, incontrare, ma sempre con lo sguardo rivolto al mio prossimo.

**Trovarono Maria, Giuseppe e il bimbo.** È l'icona della famiglia, della dimensione comunitaria, dell'umanità che si ritrova per accogliere una nuova vita. L'invito, nella possibilità di ciascuno, è farsi accoglienza, "farsi mangiatoia", in ogni momento, ma in particolare in questo tempo. Magari accogliendo qualcuno a casa propria, nella comunità.

**Tutti quelli che udirono si stupirono.** Ecco la nuova narrazione. È possibile pensare una nuova realtà, una nuova società, dove si realizzano la pace, il rispetto dei diritti di tutti e l'accoglienza di chi è in difficoltà; dove è possibile dare a ciascuno secondo necessità e promuovere passi che restituiscano la dignità perduta.

Una società dove diventa possibile pensare ad una politica che davvero metta al centro la dignità di tutti, con uno sguardo preferenziale verso gli esclusi e i poveri; una politica che promuova riflessioni e azioni con l'obiettivo di costruire un bene comune condivisibile per tutti.

Così, si può pensare ad una comunità cristiana accogliente, con le porte spalancate e i cuori disponibili ad essere "segno" della novità del bimbo-Dio che si fa uomo tra gli uomini.

Allora, è bello immaginare che le donne e gli uomini siano disponibili davvero a collaborare per costruire una società più giusta, più equa, più solidale, perché l'idea di fondo, come ci ricorda papa Francesco, è che se davvero ci impegniamo tutti insieme possiamo vivere la fraternità universale come dono e come condizione necessaria perché tutti abbiano la vita in pienezza.

Ecco che per noi operatori e volontari della Caritas diocesana di Como, il segno della buona notizia passa attraverso l'accoglienza delle persone nei servizi distribuiti in tutta la diocesi, nelle opere segno, nelle comunità, nelle presenze nascoste nei rivoli della solidarietà "della porta accanto".

Perché è possibile che il Natale di oggi sia già segno di un nuovo racconto, dentro il quale molti di voi sono già protagonisti.

Auguri di cuore!

Rossano Breda, direttore